

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 18. — Il Principe ricevette i rappresentanti d'Inghilterra e di Germania che presentarono le loro credenziali.

Il rappresentante inglese ha constatato le ottime relazioni fra l'Inghilterra e la Serbia.

Il Principe rispose che farà sempre il possibile per mantenerle.

BUKAREST, 18. — Il Principe confermò la nomina di Calinicò a Primate della Rumenia.

La Camera decise a grande maggioranza di prendere in considerazione l'indirizzo esprimente un voto di fiducia pel governo.

DIARIO POLITICO

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA

I giornali e giornalini del nostro paese attingono spesso, come alla più pura fonte del vero, al *Journal des Débats*, premettendo ai suoi giudizi molti grani d'incenso come al foglio più liberale, più ben fatto, più ben informato, sia che tratti della politica del suo paese, sia che si occupi di quella dei suoi vicini.

Noi riconosciamo non tutti, ma parecchi dei pregi attribuiti generalmente al *Journal des Débats*, perciò riportiamo il giudizio che egli dava sull'andamento della discussione fatta nella Camera italiana sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Chi sa perchè moltissimi degli adulatori del *Journal des Débats* non ricorsero questa volta al suo giudizio? Nella nostra ingenuità non comprendiamo il perchè

e perciò faremo noi ciò che essi non hanno fatto.

Il neo-repubblicano *Journal des Débats* scrive:

«La discussione su la legge di pubblica sicurezza nel Parlamento italiano fa nascere scene violentissime. La discussione è degenerata a poco a poco in lotta accanita fra l'opposizione ed il Ministero. L'opposizione è giunta a dire che il Ministero vuol colpire i liberali col pretesto di perseguire i malandrini. Così i partiti messi sulla via di insinuazioni offensive, e di minacce personali si abbandonarono gli uni contro gli altri ad attacchi che rendono difficile un esame severo e pacato della legge in questione, e così è pure divenuta impossibile una transazione qualunque fra gli avversari ed i difensori della legge.

«Il governo non è responsabile di questa agitazione: esso ha fatto di tutto per impedirlo. Essendosi accorto che il primitivo suo progetto aveva sollevato nella Camera e nella stampa obiezioni piuttosto vive, ha presentato una nuova legge molto semplice e concisa, domandando di applicarle le misure eccezionali soltanto sino alla fine dell'anno. Il Ministero non domanda che i mezzi per reprimere gli attacchi contro la vita e le sostanze dei cittadini e promette di rinunziarvi subito che sarà raggiunto lo scopo, e non sognò mai di servirsi per fini politici.

«Le misure proposte possono essere severe ma esse sono forse indispensabili per estirpare definitivamente il brigantaggio che pare abbia cercato un ultimo asilo in Sicilia ora che fu vinto in tutto il resto d'Italia. Forse ci vorranno molti anni prima di distruggerlo,

ma alcuni mesi di una lotta energica potrebbero però affrettarne la guarigione e comprendiamo perchè il Ministero difenda con tanta energia un progetto dal quale forse dipende la pacificazione completa dell'Italia.»

POLITICA NUOVA.

Alcuni organi della stampa russa ed inglese vanno patrocinando da qualche tempo l'idea di una politica nuova fra i due paesi, e sarebbe quella d'un'alleanza colto scopo immediato di far scomparire le continue e pericolose occasioni di attrito fra le due potenze nei loro interessi orientali, e colto scopo più lontano di pesare colla loro influenza sulla bilancia della politica europea, mettendo un freno al pan germanismo, che minaccia di tutto invadere, di tutto sottomettere alla sua sete di dominio.

Non sappiamo quanto fondamento di verità vi sia in questo progetto: certo è che i giornali dei due paesi lo discussero come una cosa realizzabile, e molto desiderata.

I BONAPARTISTI.

La stampa repubblicana di Francia è in gran furor contro i bonapartisti, che da poco in qua vanno riprendendo il terreno perduto dopo il voto sulla costituzione del 25 febbraio. I repubblicani se ne allarmano tanto più in quanto che hanno il timore che l'alleanza dei bonapartisti colle altre frazioni della destra contribuisca a ricostruire la maggioranza del 24 maggio.

È incontestabile che i fautori dell'impero non sono più respinti come la peste dalle file della destra, che molti di essi furono anzi ultimamente nominati a far parte degli uffici dell'Assemblea ed anche a presiederli. Si ha

un altro sentore dell'influenza bonapartista, e delle memorie lasciate dall'impero anche all'estero nella nomina ormai assicurata del principe di Metternich ad ambasciatore d'Austria in Francia.

È nota la stretta simpatia del Principe colla famiglia imperiale.

LA NUOVA LEGGE SULLA STAMPA in Francia.

Il *Temps* pubblica come definitivamente elaborato dal sig. Dufaure, d'accordo colla Commissione consultiva, il seguente progetto che sarà fra breve presentato all'Assemblea:

Art. 1. Ogni attacco fatto mediante uno dei mezzi denunziati nell'art. 1 della legge del 17 maggio 1819 contro il principio o la forma di Governo repubblicano, contro il diritto e l'autorità del presidente della Repubblica o di una delle due Camere, tali come sono definiti dalle leggi del 20 novembre 1873 e 23 febbraio 1875 sono puniti colla prigione da due mesi a tre anni e colla multa di 500 ai 5000 franchi.

Colle stesse pene sarà punita l'offesa verso la persona del presidente della Repubblica o di una delle due Camere;

Art. 2. Per la durata dei poteri conferiti al maresciallo presidente della Repubblica colla legge del 20 novembre 1873, e fintantoche questi non avrà usito delle facoltà che gli spettano in virtù dell'articolo 8 della legge del 25 febbraio 1875, ogni petizione, proposta, o voto resi pubblici mediante uno dei mezzi enunciati nell'articolo 1 della legge del 17 maggio 1819 e aventi per oggetto la modificazione delle leggi co-

stituzionali, sono inibiti sotto pena di una multa compresa fra i 500 e i 1000 franchi;

Art. 3. Questo articolo punisce la pubblicazione e la riproduzione di false notizie, di documenti inventati, o falsificati, o falsamente attribuiti a terzi;

Art. 4. Chiunque si sarà reso complice con uno dei mezzi enumerati nell'articolo 60 del Codice penale, dell'infrazione definita nell'art. 6 della legge del 27 luglio 1849, sarà punito colle pene comminate in questo ultimo articolo;

Art. 5. L'inibizione della vendita sulla pubblica via di un periodico non può essere pronunziata altrochè per decreto del Ministero dell'interno.

Questo decreto non può essere emanato se nonchè nell'anno che segue alla condanna pronunziata contro il detto foglio, sia, per un reato, come per un delitto.

L'inibizione della vendita sulla pubblica via non può eccedere il tempo di un mese;

Art. 6. Sono giudicati dai tribunali correzionali:

1. Le grida sediziose punite dall'articolo 8 della legge del 25 marzo 1832;

2. Gli oltraggi ai buoni costumi colla pubblicazione, distribuzione e vendita o esposizione di scritti, disegni, fotografie o immagini oscene;

3. La pubblicazione o riproduzione di false notizie, di documenti falsificati, inventati o falsamente attribuiti a terzi, ogni qual volta questa pubblicazione o riproduzione non è stata fatta nello scopo di attentare all'onore o alla considerazione di un funzionario pubblico o di ogni altra persona che abbia agito in un carattere pubblico;

APPENDICE 167)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

PARTE TERZA

CAPITOLO I

All'ultimo limite della pineta di Ravenna — foresta famosa che stende le sue ombre fra l'Adriatico e la città ove Re Teodorico ebbe stanza, dove l'Alighieri proscritto dalla parte guelfa errò fantasticando sublimi versi, dove gli spiriti di Paolo e Francesca sembrano errare ancora sotto gli alberi secolari, dove Lord Byron concepì le più belle strofe del suo *Don Giovanni* e ritrasse in pagine sublimi la profezia di Dante — sorgeva all'epoca del nostro racconto un'amena e solitaria villetta chiamata Arta.

Il felice proprietario di quel luogo incantevole sulla cui porta ogni uomo sensato avrebbe scritta la famosa epigrafe virgilliana «*morituro satiss*», era il conte Lodovico di..., lo zio della marchesa Elena Gualdi.

Sottomettendosi al volere di suo padre, Elena avea seguito a Ravenna il conte Lodovico, il quale — diciamo a sua lode — nulla avea trascurato per rendere meno noioso all'amata nipotina un soggiorno, che ai tempi della nostra storia era davvero noiosissimo.

Derogando alle sue vecchie abitudini il conte Lodovico avea perfino aperto il suo palazzo all'aristocrazia del paese, assistendo egli stesso — senza sbadigliare e senza quelle solite tirate sulla infingardaggine dei giovani dediti solamente a corteggiare le belle signore — ai ricevimenti che avevano luogo due volte la settimana.

Eppure Elena non gli mostrava riconoscenza per tanto sacrificio!

Triste, melanconica sempre, non corrispondeva mai con un sorriso, con una carezza alle premure dello zio, tanto che il conte Lodovico non sapendo più a qual santo votarsi e ramaricandosi profondamente per non poter riuscire nel suo divisamento, era quasi deciso di dichiararsi vinto e ricondurre Elena a Milano.

Ma a ciò fare ostava una difficoltà insuperabile.

Il marchese Lionello Gualdi appena giunto a Parigi era caduto ammalato e sebbene le ultime notizie fossero rassicuranti pure lasciavano intravedere che non avrebbe potuto ancora per lungo tempo far ritorno in Italia.

Questa circostanza rendeva impossibile al conte Lodovico di appagare il desiderio di Elena, imperciocchè durante l'assenza del padre gli sarebbe stato impossibile di riaccomparla in Lombardia.

Più volte il buon vecchio erasi intrattenuto su questo tema colla signora Marianna, ma come è facile immaginare l'istitutrice non sapeva proprio che cosa dirgli e molto meno trovava una parola, un consiglio, per tranquillizzarlo.

— È una benedetta figliuola, buona, virtuosa, ma non si comprende mai che cosa voglia! — diceva l'istitutrice; — però i suoi malumori durano poco e la vedremo ritornare allegra e sorridente come per l'innanzi, perchè alla fin fine non ha nessun motivo per esser così malinconica, frattanto io la raccomanderò a Dio nelle mie preghiere.

Il conte Lodovico a questa perorazione ortodossa si stringeva nelle spalle, borbottava qualche bestemmia, che avrebbe messo i brividi addosso alla signora Marianna, se le avesse udite, e si arrovelava per trovar pure il modo di vincer l'umor nero della capricciosa Elena.

Che cosa non avrebbe fatto il conte Lodovico per riuscirci? Il mobiglio del suo palazzo era stato rimesso a nuovo, si era perfino deciso a bandire delle feste di ballo a grande meraviglia di tutti i Ravennati, che avevano l'abitu-

dine di considerare il vecchio soldato come un vero orso; avea fatto presente alla nipote di un magnifico cavallo da sella, le avea aperto un credito illimitato presso tutte le sartie e le crestaie del paese, infine quel pover'uomo rinunziando alle sue convizioni, alle sue abitudini di tutta la vita, era giunto a non parlar più di Napoleone e della sua epopea militare, per timore che questo argomento trito e ritrito potesse urtare i nervi troppo impressionabili della fanciulla.

Più volte, durante i tre mesi, da che Elena soggiornava presso suo zio, era stata questione di lasciare Ravenna per andare ad Arta e sempre accompagnando ora una scusa, ora un pretesto Elena si era rifiutata a compiacere il desiderio dello zio.

Invano il conte Lodovico gliene avea magnificato il soggiorno.

Elena, poichè le era impossibile di ritornare a Ramengo, e ne conosciamo la ragione, ostinavasi di rimanere a Ravenna.

Ma così non può durare, nipote mia — le diceva il conte sforzandosi di atteggiarsi al serio; — si direbbe che l'esistenza presso di me è sacrificio e ben comprendi ch'io non voglio stringerti a continuare in tal modo. Poichè ho la sventura di dispiacerti, poichè non mi ami più...

— Io non amarvi — interrompeva E-

lena gettando le braccia al collo allo zio e prorompendo in singhiozzi: — come vi ingannate!...

— Ed ecco che piangi!... Suvvia, cara Elena, abb fiducia nel mio cuore, sai che è tutto tuo, e che per vederti contenta darei cento volte questa mia vita che la tua ostinata tristezza rende tanto infelice. Tu hai un segreto, Elena...

— Un segreto?...

— Sì, è inutile cercare di nascondermelo. Qualche cosa ti fa pena ed è causa dello stato nel quale ti trovi. Sentii figliuola mia, sono vecchio, ma sono anche indulgente. Ammetto che tu non parli con quella buona donna della tua istitutrice la quale vive d'indulgenze e di giaculatorie, senza comprendere nulla delle cose di questo mondo; ammetto che tu non parli con tuo padre, perchè... perchè non è un uomo molto espansivo, sebbene ti ami profondamente, ma con me è un altro affare. Via, dimmi tutto e ti giuro per la memoria di tua madre, di mia sorella che farò tutto quanto mi è possibile per consolarti. Sei contenta così? Bada che puoi affidarti alla mia parola perchè in tanti anni di vita non l'ho mai impegnata senza mantenerla. Si tratta forse di...

— Di che cosa? — interruppe Elena senza sollevare la testa per tema che il conte Lodovico si avvedesse del suo rossore.

— Di... di... mi comprendi.

(Continua)

4. Le infrazioni all'articolo 2 della presente legge;

5. L'offesa verso le persone dei sovrani o verso quella dei capi dei Governi esteri prevista dall'articolo 2 della legge del 17 maggio 1819.

Finalmente un articolo dispone che lo stato d'assedio è levato, ma che il Governo avrà il diritto di inibire — sotto la sua responsabilità e coll'obbligo di presentare alla Camera uno stato delle misure che avrà prese — i giornali che vedendo la luce nei dipartimenti della Senna, Senna-et-Oise, del Rodano e delle Bocche del Rodano, ecciterebbero alla guerra civile, compromettendo la sicurezza esterna dello Stato.

Questo diritto cesserebbe d'altronde tre mesi dopo la costituzione del Senato e della Camera dei rappresentanti. L'effetto delle misure prese anteriormente cessa pure a contare dal medesimo giorno.

DON CARLOS

Il Times ha da Parigi 14: Mentre il re Alfonso non osò convocare le Cortes, il suo rivale, don Carlos, convoca le Giunte generali della Biscaña, dà a suo figlio il titolo di principe e la denominazione di «augusto» assegnandogli il nome già portato da don Alfonso di «principe delle Asturie». Anzi, affinché nulla manchi a questo documento, che può dirsi la commedia spagnuola, don Carlos firma orgogliosamente: — Yo, el rey.

Io, il re, quale prova della perfetta unione esistente fra la monarchia legittima che rappresento e le franchigie, le costumanze ed usi della mia nobilissima e leale signoria di Biscaña, decreto che le Giunte generali di Guernica siano convocate per il 27 corrente, natalizio del mio amato ed augusto figlio, il principe delle Asturie. Dato al mio quartier generale di Durango il 5 giugno 1875. — Yo, el Rey.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Giuseppe Luciani, imputato nell'assassinio sulla persona di Raffaele Sonzogno, ha interposto ricorso in cassazione contro la sentenza della Camera d'accusa; quindi non avrà altrimenti luogo il pubblico dibattimento il giorno 6 luglio, ma sarà rimandato alla seconda quindicina del mese di settembre che avrà principio col giorno 22.

S. M. il Re parte questa sera, alle 6 pomeridiane, con convoglio speciale alla volta di Firenze, ove giungerà questa notte alle 3 antimeridiane.

Sua Maestà, dopo una sosta di poche ore, riparte alla volta di Torino, per recarsi sulle Alpi.

Accompagnano Sua Maestà quasi tutti gli ufficiali addetti alla real persona. La Corte non si troverà qui riunita prima del mese di novembre prossimo. (Fanfulla)

TORINO, 17. — Sono partiti alla volta di Susa i 56 allievi del 3° Corso della Scuola superiore di guerra, che devono compiere la loro istruzione con alcuni studi sugli sbocchi alpini del Moncenisio. Sono guidati dal colonnello Ricci, di stato maggiore, dai maggiori Besozzi e Racagni, e dai capitani Zanelli, Chiafa e Dabormida.

PALERMO, 18. — La Gazzetta di Palermo è stata sequestrata per un articolo intitolato: *La Sicilia e le misure eccezionali*.

17. — Ieri sera circa duecento persone, fra studenti e curiosi, percorsero via Toledo e Piazza Vittorio e si fecero fino al Politeama gridando abbasso le leggi eccezionali, viva i deputati, viva lo Statuto, viva l'esercito. La dimostrazione si sciolse anche prima dell'intimazione dell'autorità di pubblica sicurezza.

La città è tranquillissima. (Disp. del Fanfulla)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il maire di Porchères fu sospeso per due mesi dalle sue funzioni, perchè si serviva dei sigilli collo stemma imperiale negli atti ufficiali.

Il governatore generale di Parigi diresse alle truppe passate in rivista domenica dal maresciallo presidente della Repubblica, l'ordine del giorno seguente:

Ordine generale

Il maresciallo Presidente della Repubblica m'incarica di rivolgere le sue felicitazioni alle truppe che presero parte alla rivista da lui passata oggi 13 giugno, sul terreno delle corse di Longchamps; egli ha rimarcato con soddisfazione la loro bella tenuta e la loro eccellente attitudine sotto le armi.

Sono felice di essere in questa circostanza l'interprete del capo dello Stato. Parigi, 13 giugno 1875.

Il gener. govern. di Parigi DE LADMIRALTY.

L'Unione repubblicana ha deciso d'intendersi cogli altri gruppi della sinistra per chiedere che l'Assemblea attuale non si divida senz'aver fatto tutti gli sforzi per ottenere l'abrogazione della legge sui sindaci.

16. — Il Constitutionnel assicura che la maggior parte dei prefetti dei dipartimenti chiamati a Versailles dal ministro dell'interno per sentirsi sullo stato politico e sulle tendenze elettorali dei loro amministrati, si dichiararono unanimemente in favore dello scrutinio di circondario.

GERMANIA, 14. — Una lettera da Parigi all'Indépendance belge accenna ad una voce che si presume partire da Vienna, secondo la quale il principe Bismarck, durante la sua vacanza, apparecchiò la convocazione d'un congresso generale degli Stati per sanzionare la mutazione di confini dell'anno 1871 e per formare una lega contro l'ultramontanismo.

15. — Secondo il Giornale dei sottoufficiali del 16 aprile si sono cominciati i lavori di costruzione degli otto nuovi forti da stabilirsi nei dintorni di Colonia.

RUSSIA, 15. — Secondo informazioni da Pietroburgo si conferma che siano avvenuti accordi fra l'Inghilterra e la Russia per determinare una zona neutra fra i loro possedimenti dell'Asia centrale.

PORTOGALLO, 12. — Telegrafano da Lisbona, al Times:

I giornali di Lisbona d'oggi discutono la questione della baia Delagoa, e sono molto riconoscenti alla sentenza che il maresciallo Mac Mahon ha pronunziato in favore delle domande del Portogallo.

TURCHIA, 14. — Si ha da Belgrado: Secondo notizie da Costantinopoli, la regolazione dei confini fra la Dalmazia e l'Erzegovina è terminata. I protocolli furono firmati e spediti a Costantinopoli e Vienna per la ratifica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno contiene:

R. decreto 23 maggio che autorizza l'Istituto di studi superiori in Firenze ad accettare, nel nome e pel conto di quella sezione di medicina e chirurgia, i due legati fatti dal fu senatore Bufalini.

R. decreto 20 maggio che abilita la Società belga, sedente a Brusselle, detta Société générale des Tramways, ad operare nel regno a termine dei suoi statuti.

R. decreto 18 maggio, che autorizza il comune di Verona ad accettare il lascito di lire 30,000, fatto dal dott. Ben tegodi a beneficio dei giardini d'infanzia ondati dal Comitato del Circolo Verona della lega italiana d'insegnamento.

Tabella graduata dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 1 e 3 giugno 1875.

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'estero.

16 corrente

R. decreto 23 maggio che discioglie la Commissione per la distribuzione dei sussidii all'istruzione primaria e popolare.

R. decreto 27 maggio che distacca la frazione di S. Rocco dal comune di Tirano e la unisce al comune di Villa di Tirano, nella provincia di Sondrio.

Avviso di concorso a due posti di ispettore telegrafico.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Noventa Vicentina, provincia di Vicenza, in Mercato Sanseverino, provincia di Salerno, e in Salsaparuta, provincia di Trapani.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Il piroscafo francese della linea del Brasile e della Plata in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese riprenderà col prossimo luglio lo scalo a Rio Janeiro epperò le corrispondenze dell'Italia pel Brasile potranno aver corso nuovamente con tal mezzo, semprechè giungano a Torino in tempo per proseguire su Modane alle 8 50 pm. del 3 di ciascun mese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a Sottotenente nel Corpo Sanitario Militare.

1. Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di N. 50 Sottotenenti nel Corpo sanitario militare.

2. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da una lira ed indicanti nome, cognome, filiazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata la età di anni 28 al 1. gennaio dell'anno 1876;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2,000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo N. 393, serie 2, Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario; non escludendo inoltre quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico, dei quali sarà tenuto calcolo;

e) Certificato di penalià rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di Ufficiali.

5. Gli aspiranti che già si trovano in qualche Corpo dell'Esercito dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del rispettivo Comandante di Corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare H, e dai diplomi e certificati di cui alla lettera c e d, del numero 3°.

6. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei ri-

spettivi Sindaci, se civili, e per via del rispettivo Comandante di Corpo, se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati Sottotenenti Medici verranno inseriti nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra; e 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7. Questi Sottotenenti Medici saranno puniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari. Quindi saranno ammessi a prestar servizio come Medici militari nei Corpi dell'Esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a Sottotenenti medici, saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di Tenente medico.

9. Questi esami consisteranno nelle seguenti materie:

- Anatomia e Fisiologia;
 - Patologia medica speciale;
 - id. chirurgica id.
- nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare.
- Igiene militare;
 - Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame, verranno loro promossi Tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova, potranno dopo un altro anno ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare e considerati come dimissionari volontari.

Roma, 29 maggio 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Nella tornata del 30 p. p. il S. O. prof. Lusana con uno scritto pieno di dottrina, di sode argomentazioni, di tratti al solito eleganti, entrava nell'ardua questione *Della origine delle specie* superando la naturale retrosità di toccare un argomento, in cui novità seducente di idee e di ipotesi, suscettività religiose e convinzioni possono facilmente risentirsi e diventar germe di discordia nel campo della scienza e in seno della patria. Ma l'argomento interamente collegato coi doveri del suo insegnamento, e la franchezza del suo naturale carattere che non gli consentiva di più oltre mantenere il riserbo laddove poteva interpretarsi come paura della propria opinione, lo decise a prendere ad esame i precipui ragionamenti onde il Darwin, riproducendo un'antica teoria, forse a sostenere la mutabilità e trasformazione delle specie, come le metamorfosi mitologiche, la quale ha invece per contrari sostenitori della immutabilità in natura delle specie stesse, e sono tra questi, compreso l'Autore, i primi rappresentanti delle scienze naturali di tutti i paesi del mondo.

A dimostrare con animo tranquillo, sorretto dagli argomenti paleontologici e scientifici, essere una stranezza egualmente ipotetica l'affiggereci originariamente ad un marsupiale e ad una scimia, come il lusingarci dell'avvenire di una progressiva apoteosi, bisognerebbe percorrere ad uno ad uno i periodi di quello scritto, a cui non è mancata l'attenzione e l'interesse degli adunati. E malgrado le crudite elucubrazioni dei Darwiniani, e malgrado la moda in cui è quasi venuta la teoria loro ingegnosa, pure nessuno mostrò di dissentire dall'Autore, come cioè si possa stare in buonissima compagnia anche sotto la opposta bandiera, e senza tema di essere calcolati rtrivi. La vita degli individui è pur troppo caduca e breve, ma quella delle specie è senza limiti; le varietà sono possibili nel tempo e nello spazio, onde dalle specie le razze, ma queste si dileguano col tempo riproducendosi sempre le specie tipiche. La

specie, a differenza dell'individuo, non invecchia, non deperisce, non muore, non si muta, essa conserva la sua eterna gioventù. Può essa ben distruggersi per cagioni estrinseche, ma non ha in se la morte, a cui soggiace ogni individuo che le appartenga. La lotta per la vita, la scelta naturale, l'eredità, la elezione sessuale, incessante tra piante e animali, non bastano a contraddire alla eterna legge per fare gradatamente allontanare la specie dallo stipte primitivo e formare da poi altre specie distinte, costituenti un nullo intermedio fra le primitive e le ultime. Possono fallare le classificazioni create dai libri didattici, ma non quella del gran Libro della natura, ove le specie sono sempre distinte e fisse. Ma poste le innumerevoli forme intermedie, attraverso le quali sarebbero passate le specie, perchè dopo migliaia di anni non si è ancor dimostrato il deviamiento di alcun tipo dalla sua specie conosciuta? perchè l'antico Marsupiale passato attraverso le forme di pesce, di anfibio, di rettile, non fu mai veduto da nessun paleontologo, fosse stato almeno per l'interesse di se medesimo? Ove sono andati tanti milioni di individui intermedii, se non si trovano nelle stratificazioni geologiche, nelle quali tuttavia si conservano minimi animalletti e vegetabili? — Le trasformazioni della scimia, sebbene coeva all'uomo, cercansi invano nelle testimonianze fossili.

L'Autore passa pure in rassegna il così detto trasformismo degli organi rudimentali in alcune specie, che si spiegano con la specialità loro distinta degli attributi funzionali, che invece ravvisa sapientemente coordinata alla finalità dell'ufficio fisiologico con meravigliosa armonia.

E noi pure non mutammo. Nelle diverse plaghe terrestri, e nei diversi climi rassomigliamo a quelli delle età vetuste, e, se la cremazione non verrà a distruggere le nostre forme umane, anche i nostri successori, dopo migliaia di anni, troveranno nei nostri scheletri riprodotte onninamente le loro proprie forme senza che egli si siano ancora deificati o trasumanati, restando fermo, che in natura da una specie non si può fare per generazione altre specie, conservandosi e riproducendosi sempre immutabili le specie tipiche.

Concludiamo con le parole dette al Parlamento Italiano da un medesimo seguace del Darwinismo (1866): «Se potessimo, cioè, provare che l'uomo sia simile alla scimia, avremmo il progresso indefinito.»

G. B. dott. MATTIOLI.

Conferenza. Domani, alle ore nove ant. nella Sala verde del nostro municipio il soprintendente scolastico terrà una conferenza coi signori maestri e con le signore maestre delle scuole comunali.

Centenario di Petrarca. — Al felice ricordo della splendida giornata del 18 luglio 1874 sappiamo che un ricordo mortificante restava alla Commissione che ha preparato quel giorno, il ricordo cioè di una deficienza di mezzi a cui in parte, provvide la Provincia: per l'altra parte dovettero rimanere insolute alcune pendenze, con sofferenza dei creditori, e rammarico di chi, avendo pur sacrificata l'opera propria si trovò nella dura condizione di temporeggiare colle promesse. Questa penosa condizione però prende il cammino d'una felice soluzione, e lo si doveva attendere in un argomento in in cui era impegnato il decoro della Nazione. Il signor Eugenio dottore Geiringer di Trieste manda il soccorso di L. 200. Il comune di Abano lo segue assegnando L. 40. Se il nobile esempio troverà imitatori, coloro che si sono prestati nella festa centenaria, avranno il proprio compenso nella soddisfazione di aver fatto del loro meglio possibile, senza lasciare memorie che turbino la serenità d'un giorno che qui e fuori d'Italia fu segnato colle più felici impressioni.

Giardino d'infanzia. — Terza lista di offerte pervenute al Comitato Promotore:

Trèves de Bonfilii barones-
sa Adele Az. 20 L. 100
Famiglia cont. Corinaldi. . . 20 . 100
Romanin-Jacur (S. Sofia). . . 1 . 8
Cassis cont. Giulia. . . 1 . 5
Camerini cont. Fanny. . . 6 . 30
Wolmann Adele. . . 1 . 8
Lucrezia Cicogna Vanzetti. . 10 . 50
Rocchetti Laura. . . 2 . 10
Bognini Luigi. . . 1 . 8
Fuà avv. Eugenio. . . 2 . 10
Presso il Giornale di Padova
Zgo d' Giacomo, Lendinara. . 2 . 10
Lorenzoni prof. Giuseppe. . . 1 . 8
Leoni conte Luigi. . . 4 . 20

Totale Azioni 74 L. 355

Società corse cavalli in Padova.

— Fino dai suoi primordi noi abbiamo aiutato con grande simpatia questa Società, destinata a riempire una lacuna, tanto più sentita nella città nostra e nella nostra provincia, dove gli amatori e gli allevatori intelligenti di cavalli non mancano mai; ma dove faceva difetto un nucleo, al quale in altre città d'Italia si era provveduto, e intorno al quale si raccogliessero e trovassero un comune indirizzo tutte le risorse ipiche, di cui la regione è capace, per dare all'industria equina, cogli eccitamenti dell'amor proprio negli allevatori, e col lenocinio dei premi, il più ampio sviluppo.

Sorretta dall'opinione pubblica, e incoraggiata dai primi successi, la nostra Società di corse cavalli in Padova, si accinge anche quest'anno, come dai manifesti già pubblicati, a nuovi esperimenti, e le disposizioni già incamminate promettono assai bene.

Noi siamo in caso di dare agli amatori delle corse alcune notizie, che loro torneranno assai gradite:

Il celebre *Vizapour*, il cavallo superbo, che, sovraccarico di bandiere, conquistate sugli Ippodromi più rinomati, pareva destinato a passare nella categoria degli emeriti, non ancora sazio di gloria batterà coll'unghia potente il classico nostro circo.

Richiamato dalle nobili gare aperte dalla nostra Società, il signor Edoardo Ginstrelli di Napoli, proprietario della più importante razza di puro sangue, e della prima scuderia da corsa d'Italia, concorre colle sue famose cavalle, delle quali, oltre all'annuncio dell'arrivo, possiamo dare anche il nome:

Rossana da Breadelbene e Nelly, Dirty Stockings da Losterer e Money Spinner, vincitrici alle corse di Modena e in molte altre.

È a deplorarsi che qui da noi le corse alla carriera non vengano fatte con tutte le regole, e secondo le massime dell'arte, come si pratica in Napoli, a Roma, a Firenze, ragione per cui ci mancano i cavalli più celebri.

Una delle aspirazioni della nostra Società delle Corse, animata da vero spirito e da vero amore per l'arte equina, è di togliere per l'avvenire questo difetto, e forse potrà riuscirci se i soci saranno costanti a sostenerla, e se potrà ottenere un qualche appoggio dalle rappresentanze locali.

La Società si è già resa molto benemerita colla istituzione della corsa di incoraggiamento per puledri nati ed allevati in Italia. È superfluo rilevare tutta l'importanza di queste corse per l'industria equina. Mentre tutte le altre corse sono come la pietra di paragone dei successi già conseguiti, le corse di incoraggiamento prendono come per mano l'industria nella sua infanzia, e le insegnano a camminare.

Non meno degna d'encómio fu la deliberazione della Società di ripetere la corsa alle siepi per *gentlemen riders*, fatta per invogliare i giovani agiati a salire a cavallo.

In questi nobili esercizi virili, oltreché rinfancare e rendere più agile il corpo, si ritemperano anche le anime più flosche, nè abbiamo d'uopo di risalire a molti secoli indietro nelle memorie delle famiglie italiane più illustri per sapere

che l'equitazione formava uno degli ornamenti più belli della gioventù d'allora.

A questa gara preparata dalla nostra Società i giovani padovani dovrebbero mostrarsi tanto più ardenti in quanto che il premio è offerto da un Comitato di signore (*patronesses*): l'invito della grazia e della bellezza è troppo obbligante per non accettarlo.

Noi speriamo infine che l'imminente stagione delle Corse sarà non meno brillante del solito, e ne anticipiamo alla benemerita società le nostre congratulazioni.

Veterinaria. — A rettificare d'una corrispondenza da Conselve, del medico veterinario provinciale, sig. Trevisan Antonio, inserita nel nostro n. 163 del 14 corr., circa al procedimento tenuto dall'Autorità prefettizia della nostra provincia nell'applicazione delle leggi e regolamento di sanità, e in particolare delle disposizioni relative all'esercizio dell'arte veterinaria, articoli 129 e 130 del regolamento 6 settembre 1874, siamo in grado di dichiarare quanto segue:

Essendo insorto dubbio sulla applicazione ai veterinari empirici, esercenti nella provincia di Padova come nelle altre del veneto, del secondo alinea del citato articolo 129, il R. Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità, si rivolse, con nota 30 gennaio 1875, al Ministro dell'interno, cui sottopose il deliberato del Consiglio, interessando il Ministro ad emettere in proposito le opportune istruzioni e direttive.

S. E. il Ministro, con nota 28 febbraio successivo, riscontrando l'impellenza prefettizia, dichiarava che sarebbe all'uopo provveduto con sollecitudine.

È perciò che non può attribuirsi momentaneamente ad indulgenza dell'Autorità prefettizia se, pendenti le provocate ministeriali determinazioni, non si è proceduto con tutto il rigore in confronto degli esercenti empirici l'arte veterinaria, i quali però sanno benissimo entro quali ristretti confini può l'Autorità governativa tollerare il loro esercizio, e non si attenderebbero certo di impunemente oltrepassarli.

Il Corriere Veneto di questa mattina, sotto il titolo *Rissa e fermento* contiene quanto segue:

« Ieri sera presso la Porta Portello essendo successa una rissa tra alcuni vetturali, le cose procedettero tanto oltre che venuti alle mani ed imbrancati i coltelli, due di costoro si macchiarono tali colpi, che le ferite riportate sono giudicate mortali.

« Furono trasportati all'ospedale e versano in grave pericolo. »

Così il *Corriere Veneto*.

Siccome noi non avevamo notizia di questo fatto, dubitando di qualche negligenza del nostro cronista abbiamo intanto mandato all'ospedale per constatare la presenza dei due feriti ivi trasportati, secondo il *Corriere*.

All'ospedale se ne sa nulla.

Si corre dalla Pubblica Sicurezza, dai RR. Carabinieri, dal Municipio... ehm... ne sanno manco che all'ospedale.

In sostanza, fino a prova contraria, che forse il *Corriere Veneto* potrà fornirci, il fatto dei feriti da lui narrato non esiste.

Diario di P. S. — Alle ore 6 e mezzo pomer. di ieri certi Scanavini Carlo facchino e F. bbro Luigi ferraro salvarono dalle acque del canale di S. Leonardo certo Moi Agostino del fu Pietro d'anni 71.

Ritensi che la causa della caduta sia accidentale.

Prezzi dei bozzoli corsi in Padova nei seguenti giorni:

18 giugno 1875 il kilogr.
Giapponesi verdi originarii e riproduz. Partita da L. 3.80 a 3.95
Datti deltaglio buono da . 3.30 a 3.60
Gialli nostrani da . 4.10 a 4.25

— Este 17 corr. Giappon. verdi origin. e riproduz. da . 3.40 a 4.00

— Montagnana id. da . 3.25 a 4.65

Ferrovie venete. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il nostro corrispondente ordinario da

Roma ci scrive che fra pochi giorni avrà luogo la consegna dei primi 10 chilometri della ferrovia Verona-Legnago all'impresa costruttrice, (di maniera che potranno esservi tosto iniziati i lavori, e continuare nella rimanente parte della linea le operazioni di tracciamento e lo stabilimento dei capistabili.

Lo stesso nostro corrispondente ci scrive:

L'ultimo tronco della ferrovia Pontebba, da Chiuseforte a Pontebba, compreso fra le progressive 55,900 e 68,151,80, venne approvato dal Governo con decreto in data 11 corrente, con la espressa riserva di trattare coll'Impero austro-ungarico intorno alla ubicazione della Stazione internazionale.

E i lavori del primo tronco da Udine ad Ospedaletto progrediscono con regolarità; la trincea d'approccio alla galleria d'Ospedaletto è terminata; gli stessi lavori di scavi in galleria sono già incominciati. Recenti disposizioni attestano come la Società concessionaria sia animata dalla migliore volontà di spingere i lavori coll'intendimento di aprire il tronco al pubblico esercizio entro l'anno corrente.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866.

35ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 giugno 1875.

Serie estratte:
3826 — 2244 — 4022 — 2272 — 5132

Elenco dei numeri premiati:			
Serie Num.	Lire	Serie Num.	Lire
2244	81 100.000	2272	6 20
2244	1 1.000	4022	39 20
2244	18 500	5132	59 20
4022	49 100	2244	30 20
2244	67 100	3822	8 20
2272	37 100	4022	76 20
2244	33 100	4022	3 20
5132	97 100	3826	59 20
3826	1 50	3846	11 20
2272	47 50	2244	95 20
2272	87 50	2272	42 20
4022	30 50	2244	100 20
4022	25 50	2244	75 20
3826	70 50	3826	64 20
5132	26 50	2244	62 20
2272	40 50	4022	100 20
2272	31 50	2272	95 20
4022	34 50	2244	14 20

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 18 giugno 1875

Minghelli presenta i progetti per provvedimenti ferroviarii d'urgenza e per una anticipazione alla Trinacria.

Cantelli presenta i provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza.

Il Presidente annunzia la comunicazione pervenutagli dalla presidenza della Camera di due altri progetti di iniziativa parlamentare, uno relativo all'inchiesta sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e uno per i lavori idraulici necessari alla sistemazione del Tevere.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 18:

I Principi di Piemonte partono stasera per Milano.

Ieri mattina, alle ore 5 e mezzo S. M. il Re giunse a Firenze.

Quasi tutti i deputati sono partiti da Roma.

Il III periodo della sessione può ritenersi ormai chiuso.

Alcuni giornali contengono una lettera, e vi promettono parole di molta unzione, degli onorevoli Di Cesarò e Paternostro, colla quale spiegano i motivi che li avevano indotti a dare le loro dimissioni, e quelli che li consigliarono a ritirarle.

Noi crediamo troppo mediocre l'importanza di questo incidente per occuparcene.

Leggesi nell'*Union*:

« Si assicura che il sig. principe di Metternich sarà nuovamente nominato da S. M. l'Imperatore d'Austria, ambasciatore a Parigi. Secondo il solito, il

nostro governo fu consultato in proposito, e non sollevò alcuna obiezione. È dunque con suo aggradimento che questo diplomatico, le cui relazioni sono tanto conosciute, riprenderà a Parigi il posto elevato, che vi occupava sotto l'Impero. »

Le nostre informazioni, dice il *Constitutionnel*, confermano l'esattezza della notizia pubblicata dall'*Union*, ma crediamo sapere che il principe di Metternich non sarà nominato ambasciatore a Parigi che nel mese di settembre o di ottobre.

Corriere della sera
19 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 giugno 1875

Vi immaginerete che l'astensione della sinistra non ha conferito a rendere quella di ieri la più frequente e numerosa delle sedute. C'era per l'aria un senso di stanchezza indefinibile, un sospiro fu appagato, anche per la buona ragione che i nostri onorevoli cominciavano ad appagarselo da se e le ferrovie ce li rubavano a cento per volta come è avvenuto ieri l'altro.

Speriamo che l'aria nativa ne ritempri la fibra e riconduca la calma in quelle anime esasperate.

Ma come lasciano essi i partiti ai quali appartengono? Via, è meglio non parlarne, chè certi spettacoli di confusione fanno pena al cuore e c'indurrebbero nella credenza, che, meno pochissimi, tutti gli altri abbiano perduta la giusta coscienza dei loro doveri.

In certi circoli ho sentito parlare di probabili rimpasti. Voci solite a riprodursi all'indomani d'ogni battaglia parlamentare: ma dove sarebbe ora la loro logica? Il ministero ha stravinto, quest'è il senso dell'astensione della sinistra, e mostrerebbe di non saper apprezzare i propri vantaggi cercando un altro equilibrio fuori di sé. Questo per ora: più tardi qualche novità forse la si avrà, ma di carattere individuale e senza nessun colore politico.

Intanto i nemici del gabinetto, sconfitti alla Camera, tentano un colpo al Senato. Corrono delle petizioni per chiedere a quel Consesso di riparare ai danni della libertà col respingere le misure eccezionali. Abbandano i credenziali e gli ingenui che firmano, firmano senza sapere cosa nè perchè. Se non sarà fatica gettata, vorrà dire che il Senato non è più il Senato, e che da Corpò sovraneamente conservatore che gli era, sarà diventato una succursale della piazza.

Ciò che non credo. I. F.

Siccome anche noi, nel riportare l'elenco dei votanti pel sì e pel no sull'ordine del giorno Puccioni, abbiamo ommesso il nome dell'onor. Eleonoro Pasini, deputato di Schio, il quale per conseguenza sarebbe tra gli assenti, ci troviamo in dovere di riportare quanto segue dal *Rinnovamento*, sperando che facciano altrettanto i giornali caduti come noi nello stesso errore:

Il *Rinnovamento* scrive:

Ieri pubblicando i nomi dei deputati assenti dal Parlamento nella seduta in cui si votò l'ordine del giorno Puccioni sui provvedimenti di sicurezza pubblica registrammo il nome dell'on. Eleonoro Pasini deputato di Schio fra gli assenti.

Ciò non era esatto e l'on. Pasini stesso, con suo telegramma d'ieri in data di Vicenza, ci prega annunziare che egli era presente alla votazione e che diede voto favorevole.

Estratto dai giornali esteri

La vedova di Abramo Lincoln venne dichiarata pazza dal Tribunale di Chicago. Già dalla morte del suo consorte essa aveva dato segni di alienazione di mente, ma la malattia si aggravò dopo che essa ritornò dalla Germania ove

aveva accudito all'educazione di suo figlio il più giovane. Quando però questo giovanetto ch'era il prediletto suo e del marito morì, non fu più possibile tenere nascosta la sua pazzia e si fece luogo alla triste dichiarazione ch'abbiamo menzionata.

Telegrammi

Trieste, 17.

Sul dibattimento tenutosi a porte chiuse alle Assisie l'accusato Luciano Revere venne a voto unanime assolto dal crimine di perturbazione della quiete pubblica per aver gridato: *Evviva l'Italia! Viva Trieste unita coll'Italia! M... Tedeschi!*

Brusselas, 17.

Arnoudts che commise l'attentato contro il colonnello Olivier morì ieri sera all'ospitale in seguito alla ferita ricevuta.

Parigi, 17.

Il congedo della classe 1870 ordinato dal ministro della guerra sei mesi prima del tempo prefisso è considerato dalla *France* come un sintomo delle intenzioni pacifiche della Francia.

Costantinopoli, 17.

È già arrivato il barone Burgoing nuovo ambasciatore francese.

Il Saltano assicurò già Konduriotis, nuovo rappresentante della Grecia, che la Sublime Porta farà il possibile per mantenere fra i due Stati le amichevoli relazioni di buon vicinato.

ULTIMI DISPACCHI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. *Nhalley* annunziò che proporrà nel giorno 6 agosto che si nomini una commissione d'inchiesta circa il soggiorno dei Gesuiti in Inghilterra.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale rispose alla Russia che non rifiuta di partecipare alla conferenza di Pietroburgo, ma che domanda alcune modificazioni del progetto, tali da riservare i diritti e i mezzi di difesa nazionale.

BERLINO, 18. — La *Post* smentisce che i materiali dei quali la Corte ecclesiastica trovasi in possesso sieno insufficienti per intentare un processo di destituzione contro il vescovo di Breslavia.

VARSALLLES, 18. — Assemblea. — *Dufaure* rispondendo a *Lorgeril* dice che ha ordinato una inchiesta per scoprire l'autore della sottrazione delle tre lettere confidenziali spedite dal Procuratore generale di Rennes a Taillef. Il giudice d'istruzione interrogò *Faucher de Carail* ex candidato della sinistra nelle Côtes du nord, che dichiarò di avere comunicato queste lettere a Choiseul relatore della commissione.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 18. — La Corte di Aix consultata sulla riforma giudiziaria in Egitto, si pronunziò in favore del mantenimento delle capitalizzazioni.

PARIGI, 18. — Un avviso ufficiale indirizzato ai giornali dice che il governo è deciso di usare tutti i suoi poteri per far rispettare le istituzioni vigenti e proteggere contro ogni attacco.

Europa fatte a Lione delle perquisizioni e parecchi arresti per affiliazione a Società segrete.

TORINO, 19. — Il Re è arrivato.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 18. Rend. it. 78.15 78.25.

1 20 franchi 21.34 21.35.

Milano, 18. — Rend. it. 78.20 78.22.

1 20 franchi 21.36 21.34

Seta. Mercato invariato.

Lione, 17. Seta. Affari pochi: rialzo difficilissimo.

Bartolomeo... garante respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

88 - 54 - 45 - 46 - 15

Table with 3 columns: Location (e.g., Firenze, Vienna), Date (18, 19), and Values (e.g., 75 88 1/2, 75 88 1/2).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 20 giugno. A mezzodi vero di Padova...

Table with 3 columns: Date (18 giugno), Time (Ore), and Values (e.g., 758.0, 757.3).

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 mi l. 22.1

IL SINDACO DI MONSELICE AVVISA essere aperto a tutto Luglio p. v. il concorso all'segnenti posti: Maestro di ch. v. delle Element. stip. L. 1200.00...

ACQUA DI MARE Il sottoscritto con receipto presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avva il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Crazzo.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

35 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiri, ronzi di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi...

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, il signori medici non vole vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di speri mentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice ri sultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Cura n. 68,164. Prunetto (circ. di Mondovi), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ro busto con a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito am malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la me moria. D. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Venezia, 29 aprile 1869. Cura n. 67,218. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva at taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più al zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Ara bica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN. Ferrara: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ora quali, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gra vidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, o cattivo gusto al pa lato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, ci polle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essi sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carn ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra mera vigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spa zio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Ferrara: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.00; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.00. Casa BARRY DU BARRY & COMP. 2 via Tommaso Grossi, MILANO. Rivenditori: in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. FORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGUARO, A. Mallipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Cañagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, far macista. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. in lipuzzi; Commessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Fel lio; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beg giano. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. A BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 25-29

LA FAMIGLIA

SECONDO IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.

SOCIETA ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano.

AVVISO

Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Ge nerale dei Socj del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Am ministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.

Ai danneggiati del 1873, quando abbiamo soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datore del 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo compenso ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Socj, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.

I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ul timi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Socj della necessità di estendere e fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che ba sando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolmi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.

Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di as sicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra soprattassa non maggiore del 25 per cento, la quale soprattassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante in teress e, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ri dotta, od anche abbandonata a seconda del risultato annuale.

Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei varj esercizi. Questo deve essere considerato perchè serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la soprattassa non sarà pagata a con dizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandinate superiori ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per i danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.

La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la So cietà, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perchè eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perchè una Associazione fondata sul concetto della mutualità rendendo per così dire solidale l'agri coltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe ele vare a scapito degli agricoltori.

Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Ammi nistrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro gioveranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle pe rizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolmi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.

E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associa zione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantag giosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione. Milano, addì 3 Aprile 1875.

p. il Consiglio d'Amministrazione LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente Il Direttore Il Segretario CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO MASSARA Cav. FEDELE L'Agenzia principale di PADOVA rappresen tata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già li tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.- FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Pla nimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° 2.50 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.- TURAZZA prof. D. - Trattato d' Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-